

## **La cronaca di Maurizio Eufemi**

Ieri nella laboriosa Cerreto d'Esi, sua città natale, è stata commemorata nel Teatro Casanova, la figura di Bartolo Ciccardini. Per iniziativa del centro studi don Giuseppe Riganelli e del suo Presidente Crialesi, dopo il saluto dell'assessore Katia Galli, ne hanno parlato affondando la memoria dei ricordi personali e politici, Francesco Merloni, suo conterraneo - erano nati a 3 chilometri di distanza - lo storico Francesco Malgeri e Gerardo Bianco, presidente della Associazione ex parlamentari. Questa vuole essere solo una breve cronaca di un sabato di provincia dove anziani e giovani si sono ritrovati, un ponte tra passato e presente. Era presente una scolaresca e conoscendo la sensibilità di Bartolo verso le giovani generazioni, ne sarebbe stato felice.

Sono intervenuti con testimonianze personali Adriano Ciaffi, Alessandro Forlani e Cristina Olini per l'associazione Nazionale Partigiani Cristiani, di cui Bartolo era segretario generale.

Francesco Merloni ha ricordato gli anni della gioventù, della resistenza durante l'occupazione nazista, dell'impegno universitario, il legame con il territorio che lo porterà a numerosi scritti su Cerreto. Francesco Malgeri ha tratteggiato la figura di Bartolo in tutti i passaggi storici dall'impegno universitario alla comunità del Porcellino con Dossetti, dalla collaborazione con Mattei alla Spes con Sarti, dalle battaglie riformiste degli anni settanta a quelle refendarie con Segni negli anni novanta. Per Ciccardini il riformismo era la risposta necessaria, ineludibile ai fermenti e alle inquietudini del '68.

Gerardo Bianco ha sottolineato un rapporto di amicizia e politico, lungo sessanta anni. Il rapporto si è intrecciato in tante battaglie politiche alcune condivise, altre meno. Fu un forte oppositore alle correnti e alla loro degenerazione. Voleva recuperare un rapporto diretto tra cittadino e istituzioni. Era un uomo di grandi intuizioni politiche. Sapeva guardare oltre l'orizzonte. Per Ciccardini occorreva ripartire dai comuni che erano: "La famiglia delle famiglie".

La legge sulla elezione diretta dei sindaci viene da una sua intuizione fin dai primi anni settanta.

Le primarie furono introdotte nella DC, così come la elezione diretta del Segretario politico con la elezione di Benigno Zaccagnini. Ci sarebbe molto altro. Il nostro impegno è quello di portare avanti i suoi progetti editoriali, in particolare il sito in line [Camaldoli.org](http://Camaldoli.org), luogo di dibattito e di confronto.

Maurizio Eufemi